

LA CONCESSIONE DEL TELEFONO

C'ERA UNA VOLTA VIGATA



La collection *C'era una volta Vigàta* si arricchisce di un nuovo capitolo con *La concessione del telefono* per la regia di Roan Johnson. Dopo il successo di *La mossa del cavallo* e *La stagione della caccia*, che hanno entrambi superato il 30% di share, l'immaginario mondo di Vigàta nato dalla magica penna di Andrea Camilleri torna in tv, arena di una nuova avventura, in prima visione e in prima serata su Rai1 lunedì 23 marzo. *La concessione del telefono*, tratto dall'omonimo romanzo storico di Camilleri edito da Sellerio editore, una produzione PALOMAR in collaborazione con RAI FICTION, riporta alla ribalta l'immaginaria cittadina, resa unica dalla fantasia del grande scrittore siciliano.

Pippo Genuardi, nato a Vigàta il 3 settembre 1856, è un commerciante di legnami. Ma sia chiaro: quella non è la sua occupazione maggiore, anzi, potremmo dire che il suo vero talento è quello di cacciarsi nei guai. Spiantato, ironico, amante delle donne e della tecnologia, Pippo sembrerebbe aver messo la testa a posto sposando Taninè Schilirò, figlia dell'uomo più ricco di Vigàta, ma il

nostro protagonista è appunto un uomo che in realtà non si accontenta mai. E così, spedendo tre lettere al Prefetto Marascianno (un napoletano paranoico e complottista), mette in moto un meccanismo che lo porterà a trovarsi sotto due fuochi incrociati: lo Stato, che pensa di avere a che fare con un pericoloso sovversivo, e l'uomo "di rispetto" Don Lollò, che inizia a credere che il Genuardi lo stia prendendo per fesso. Per ottenere l'agognata "concessione del telefono", infatti, Genuardi sarà disposto a tutto: cercare l'appoggio di suo suocero, ma anche della mafia; corrompere funzionari pubblici e tradire il suo vecchio amico Sasà. Il tutto sotto gli occhi del Questore Monterchi, venuto dal Nord, che osserverà sgomento e impotente il concatenarsi folle degli eventi.

In onda in prima visione in prima serata lunedì 23 marzo

Rai 1



NOTE DI REGIA

“La concessione del telefono” è la storia di tre piccole palle di neve (che nel film hanno la forma di tre lettere inviate da Pippo Genuardi al prefetto Marascianno) che, rotolando piano piano, diventeranno una valanga che travolgerà il nostro povero protagonista.

Il film è tratto dal romanzo omonimo di Camilleri che è un gioiello di ingegneria narrativa. Non solo per la struttura del libro così originale che alterna le “cose scritte” (lettere, documenti, articoli di giornale) con le “cose dette” (dialoghi secchi senza descrizioni). Ma anche perché la storia de “La concessione del telefono” è una sorta di bomba a orologeria nascosta sotto un tavolo, di cui il lettore e lo spettatore possono solo intuire la presenza. E anche gli stessi personaggi e prima di tutto Pippo Genuardi non ne sentono il ticchettio, che aumenta di scena in scena. Pensano di essere più ‘sperti di molti, ma quando capiranno di essere più scemi di altri sarà troppo tardi.

Con il film abbiamo provato a rendere onore a questa originalità del libro di Camilleri, dividendo lo schermo in modo naturale per lasciare uno spazio in cui poter scrivere i vari documenti, e cercando con voci over e altre idee visive di mantenere la forza di come le parole nelle lettere e nei documenti raccontino cose diverse da quello che si vede o si sente. Così abbiamo provato a raccontare come la formalità della burocrazia diventi un gorgo in cui il nostro protagonista, e forse con lui il “senso” stesso della terra senza tempo in cui vive, verrà risucchiato.

E la beffa è che dentro quella voragine dello Stato e in quelle spire della Mafia, il Genuardi ci si è cacciato da solo. Ma perché si è “amminchiato” così tanto con questa diavoleria del telefono? Lo scopriremo solo nel finale a sorpresa, come lo ha costruito il maestro siciliano, anche se nel film sono seminati indizi della verità al tempo stesso assurda e ovvia che sta sotto tutta questa vicenda.

Un libro e un film che nonostante il tono brillante ed esilarante, sono un vero e proprio *j'accuse* sarcastico contro le storture e le contraddizioni della Sicilia e forse dell'Italia intera. Una commedia sulla stupidità umana (da quella istituzionale e burocratica, fino a quella sentimentale) e, al tempo stesso, una satira sociale e politica di incredibile attualità.

Roan Johnson





Rai Fiction

presenta

LA CONCESSIONE DEL TELEFONO

C'ERA UNA VOLTA VIGATA

tratto dal romanzo "La concessione del telefono"

di

ANDREA CAMILLERI

edito da

SELLERIO EDITORE

regia

ROAN JOHNSON

una produzione

PALOMAR

in collaborazione con

RAI FICTION

prodotto da

CARLO DEGLI ESPOSTI

e **NICOLA SERRA**

con

MAX GUSBERTI

in onda lunedì 23 marzo

Rai 1

CAST ARTISTICO

ALESSIO VASSALLO Pippo Genuardi

THOMAS TRABACCHI Questore Monterchi

FEDERICA DE COLA Taniné

CORRADO FORTUNA Sasà La Ferlita

con

DAJANA RONCIONE Lillina

con

CORRADO GUZZANTI Prefetto Marascianno

con la partecipazione di

FABRIZIO BENTIVOGLIO nel ruolo di Don Lollò Longhitano

con

NINNI BRUSCHETTA Padre Macaluso

e con

MICHELE DI MAURO Avvocati Russotto

ANTONIO ALVEARIO Nenè Schilirò

SERGIO VESPERTINO Vice Prefetto Parrinello

EMMANUELE AITA Giacomo La Ferlita

ALESSANDRO SCHIAVO Delegato Portera

FRANCESCO BRANDI Tenente Lanza-Turò

GIUSEPPE PROVINZANO Calogerino

CAST TECNICO

regia **ROAN JOHNSON**

sceneggiatura di **ANDREA CAMILLERI**
FRANCESCO BRUNI
ROAN JOHNSON

tratta dal romanzo "La concessione del telefono"
di **Andrea Camilleri**
edito da **SELLERIO EDITORE**

collaborazione ai dialoghi **VALENTINA ALFERJ**

direttore della fotografia **CLAUDIO COFRANCESCO**

montaggio **PAOLO LANDOLFI (a.m.c.)**

fonico di presa diretta **PAOLO SPIGNO**

scenografia **VERONICA ROSAFIO**

arredamento **SIMONA GAROTTA**

costumi **CHIARA FERRANTINI**

musiche originali **RALF HILDENBEUTEL**

edizioni musicali **RAI COM - PALOMAR**

casting **BARBARA DANIELE**
NIKE PIRRONE

trucco **GIUSEPPE DESIATO**

acconciature **ELENA GREGORINI**

operatore di macchina **BRUNO FUNDARÒ**

montaggio del suono **GIUSEPPE D'AMATO**

montaggio effetti sonori **FRANCESCO ALBERTELLI**

fonico di mixage **MARCOS MOLINA**

aiuto regia **MARCO TETI**

edizione **GIANNI MONCIOTTI**

direttore di produzione **RAFFAELE PETRONE**

organizzatore generale **VALERIO PALUSCI**

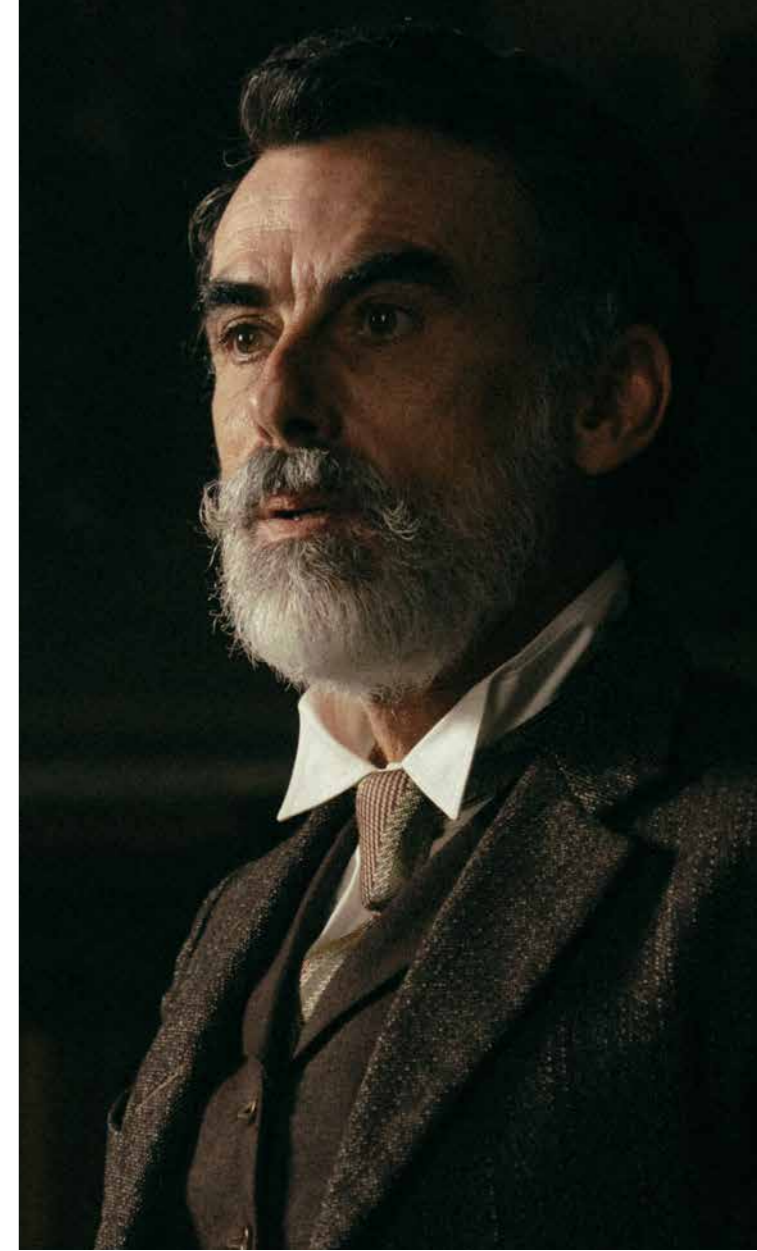
produttori delegati **MARCO CAMILLI**
LUIGI PINTO

produttore RAI **ERICA PELLEGRINI**

una produzione **PALOMAR**

in collaborazione con **RAI FICTION**

prodotto da **CARLO DEGLI ESPOSTI**
e NICOLA SERRA
con **MAX GUSBERTI**



NOTE

NOTE

è Rai

Rai Press & Media
Office

News **Rai**

ufficiostampa.rai.it

[f](#) RaiUfficioStampa

[t](#) @Raiofficialnews

News **Rai**

Notiziario della Rai - Radio Televisione Italiana

Direttore Responsabile: Claudia Mazzola

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale gruppo 1* (70%)

Registrazione al tribunale civile di Roma n. 11713 del 19.8.1967

